

Grave arbitrio del governo nel tentativo di salvare l'amministrazione « convergente » in crisi

Scelba manda un commissario prefettizio per imporre il bilancio della Provincia

Il finanziamento del nuovo Piano

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha, in questi giorni, pronunciato il proprio parere sul progetto del Piano regolatore di Roma approvato, due anni e mezzo or sono, da una maggioranza di clericali, liberali, fascisti e monarchici.

Francamente, non ci sentiamo ancora in grado di dare un giudizio completo, dopo aver esaminato il sommario riassunto, messo a disposizione della stampa, di un documento che si dice raggiunga le 300 pagine. Vogliamo soltanto esprimere alcune considerazioni generali.

Intanto, merita di essere rilevata la grottesca mescolanza di « modiche » al Piano che possiamo chiamare Lombardi-De Marsanich. Adesso hanno la faccia tosta di scrivere che il Consiglio superiore del P.P. ha « accolto » le loro proposte.

Ci sembra infatti abbastanza evidente che il parere del Porgano ministeriale deve contenere una chiara bocciatura del Piano imposto dai clericali-fascisti nel 1959, anche se tale bocciatura è stata diplomaticamente mimetizzata da una « approvazione condizionata da modifiche ».

Certo, è di notevole importanza che sia stata prescritta l'integrazione del Piano di Roma con le previsioni del Piano intercomunale, anche se la validità degli studi di per sé, p.e. sia oggi discutibile e susciti problemi delicati e gravi, problemi relativi al rispetto dell'autonomia dei comuni facenti parte del consorzio.

L'altro, però, che tale integrazione spazza via l'ottusa e angusta limitazione che i democristiani avevano imposto dal 1954 agli studi sul Piano di Roma, che furono condotti, come è noto, incredibile a dirsi, ignorando deliberatamente l'esistenza del retroterra regionale.

In Consiglio si era già creato uno schieramento contrario — La Giunta elude ancora una volta la esigenza delle dimissioni — Un incredibile documento approvato anche dai due « convergenti »

Scelba ha mandato un commissario alla Provincia. La « operazione », preparata da tempo dalla Democrazia Cristiana, si è compiuta ieri nel modo più singolare. Invece di raccogliere una maggioranza intorno al proprio bilancio, la Giunta « convergente » — invece di dimettersi, dichiarando fallimento — ha avuto per un anno intero l'unica preoccupazione di trascinare le cose per le lunghe e di evitare un voto che avrebbe troncato la sua vita stentata. Ciò ha portato alla paralisi più completa dell'amministrazione provinciale (colpevole che i dipendenti non possono avere le competenze maturate).

« Convergente » per la decisione del prefetto e di « necessità che le autonomie locali vengano rispettate e tutelate ». Ma chi ha creato la situazione in cui è avvenuta la nomina del commissario? E non è stato forse il governo delle « convergenze » a prendere la decisione di assumere la responsabilità di un bilancio che aveva trovato di prestigio della Dc sfianato ormai nel grottesco?

Dichiarazioni di Perna

Dimissioni immediate

Il compagno Edoardo Perna, capogruppo del Pci alla Provincia, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il prefetto di Roma ha nominato un commissario per approvare il bilancio preventivo della Provincia. In realtà la decisione non è del prefetto, ma del comitato romano della D.C. del ministro Scelba; è una decisione alla quale si sono piegati in silenzio non solo i liberali, ma anche i socialisti e i repubblicani ».

Sospeso lo sciopero alla Provincia

Lo sciopero programmato per domani dalla Organizzazione sindacale di categoria è stato continuato ad esercitare la violenza per eludere ogni manovra dilatoria della Giunta provinciale, tendente a prolungare nel tempo la soluzione dei problemi dei lavoratori.

Ma non si tratta affatto di una situazione arida. In realtà la decisione non è del prefetto, ma del comitato romano della D.C. del ministro Scelba; è una decisione alla quale si sono piegati in silenzio non solo i liberali, ma anche i socialisti e i repubblicani.

Muore schiacciata dall'autotreno per salvare la figlia di dieci anni

La piccola ha riportato solo leggere contusioni — L'eroica madre lascia cinque figli — Travolta ed uccisa dal «93» la cognata della spogina bresciana, morta cadendo dal «75» — Altra sciagura sulla Casilina

Stavano tornando a casa, insieme, madre e figlia. Lei era andata a prendere la bambina all'uscita di scuola, per evitare di attraversare da sola la Tiburtina, sempre così trafficata, sempre così pericolosa. Parlava a voce alta, ridevano felici, ma la piccola, che aveva fatto a scuola, quella che aveva imparato improvvisamente — avevano appena iniziato a traversare la marcia — si ammantava. Lei lo vide negli occhi della madre terrore e angoscia, tanta angoscia: poi — non aveva neanche fatto in tempo ad accennare una domanda — si sentì decisa a volare di colpo, e cadde a terra, lontana. Dalla sua cartella, sfasciata, si sono sparsi sull'asfalto, inondati dal sangue della mamma, i quaderni e i libri.

Per lei, la madre aveva sacrificato la vita. La donna, quando ha visto il pesante autotreno piombare su di lei, ha avuto una velocità folle, una velocità frenata dall'autista, non ha avuto un attimo di esitazione: ha spinto via la figlia, prima che il camion le si abbuttasse addosso, la travolgesse, la trasciasse per pochi, interminabili metri. Le strazianti sotto le ruote. Mentre la stavano accompagnando al Policlinico, ha avuto la forza di chiedere notizie della sua piccola: è morta pochi minuti dopo il ricovero, tra le braccia della figlia maggiore, che era stata avvertita telefonicamente e si era precipitata all'ospedale dalla fabbrica dove lavorava.

Angela Sacchi, questo è il nome della eroica madre, aveva 45 anni. Era sposata da numerosi anni con un appartenente di P.S. in servizio al Ministero degli Interni, Fernando Punto, ed aveva cinque figlie: la più grande, Gianna, ha 19 anni; la più piccola, Antonella — per la quale si è sacrificata — ne ha 10. La famiglia, ancor più unita dai sacrifici e dalle rinunce, viveva solo da pochi mesi in un appartamento quando aveva dovuto lasciare il posto per ottenere dall'Inps, in via Rivisondoli, a Ponte Mammolo.

Ogni mattina, la signora Sacchi usciva presto per accompagnare Antonella a scuola: ogni mattina, tornava a ripre-

derla alla fine delle lezioni. Perché Antonella, per poter frequentare le elementari, deve raggiungere la borgata Gordiani a Ponte Mammolo, non esiste infatti scuola come non esistono mercati, telefoni e tutti gli altri servizi pubblici. Un dramma per i quarantamila abitanti della borgata, che ogni giorno, in ogni momento, sono costretti a raggiungere per le loro più vitali necessità zone meno abbandonate. E per far questo, per arrivare alla fermata dell'autobus, debbono attraversare in continuazione la via Tiburtina, una delle strade più pericolose d'Italia, sulla quale si verificano quotidianamente gravissime disgrazie.

Angela Sacchi accompagnava per questo motivo, per proteggerla dalle insidie delle automobili lanciate a forte velo-



Angela Sacchi

Il treno che parte alle 23.30 era già in movimento, quando il Silverio è saltato sul predellino dell'ultima vettura. Purtroppo è scivolato cadendo nel vuoto, e si è frantumato. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Velletri, dove i medici hanno ritenuto opportuno ricoverarlo in osservazione, considerate le gravi fratture che aveva riportato.

A tempo di record portato un farmaco a Bologna

Un farmaco, introvabile in Italia, indispensabile per la salvezza di un degenere, di cui non si conosce il nome, che giace in gravissime condizioni in una stanza di clinica « Villa Verdone » di Bologna, è stato trasportato a tempo di record nel ospedale emiliano.

Alle ore 23.40 di ieri sera il farmaco è giunto all'aeroporto di Fiumicino, a bordo di un aereo della Nippon Airways proveniente da Londra. La sorveglianza dell'aeroporto romano e personalmente il gen. Salaris, il commissariato di polizia e i dirigenti dell'ufficio dogana, avevano già predisposto un servizio d'emergenza perché le operazioni di sgombramento e di distribuzione del farmaco venissero compiute a tempo di record. Una pattuglia stradale composta di due agenti, pronti a partire alla volta di Bologna a bordo di una « Giulietta », ha avuto il pacchetto contenente il farmaco e si è diretta a tutta velocità alla volta della città emiliana. Gli agenti contano di compiere il percorso di circa 440 km. in 5 ore.

LERI BABY in Piazza Colonna

Finalmente lo stecco che da tempo ricopriva il lato sinistro di piazza Colonna è stato abbattuto ed è apparso il nuovo ed interessante complesso di Leri Baby, specializzato in articoli per neonati e per la futura mamma.

Si sono ancora una volta confermate le spiccate qualità dell'organizzazione Leri in questo nuovo ambiente realizzato con criteri razionali e di fine buon gusto: si figurano i vari reparti, agenzia, cuole, neonati e bambini in un interessante assortimento di articoli e nella gamma completa dei colori.

Un reparto particolare è il « Nursery » dove le future mamme potranno apprendere i nuovi sistemi d'infascio e dove inoltre possono allattare e cambiare gli indumenti al loro bambino.

Leri Baby presenta qualcosa di nuovo in questa nuova e brillante iniziativa: la conferenza con i comitati favorevoli da parte del numero pubblico che affollava il locale nel giorno dell'inaugurazione.

I signori Beretta titolari di Leri, che con la loro competenza e sagacia hanno fatto dell'azienda, sono stati complimentati da tutti gli intervenuti.

Lo spirito di entusiasmo, di grande serietà e di coraggioso dimostrato dai signori Beretta merita un autentico e meritato successo.

150 miliardi

Si tenga presente che nei prossimi dieci anni, il Comune di Roma, per far fronte al prevedibile incremento della popolazione, dovrà procedere alla urbanizzazione di una superficie di almeno 6000 ettari, e ciò vorrà dire, in base a un calcolo prudente, investimenti solo da parte del Comune, per 130-150 miliardi, a un ritmo vicino ai 15 miliardi l'anno.

Contemporaneamente l'incremento di valore dei terreni, divenuti edificabili, si aggira sui 500 miliardi.

Ora tutti sanno che il Comune di Roma ha oggi più di 270 miliardi di debiti. Tutti sanno che la forza che ha dominato lo sviluppo della città, intasando l'intero ammontare dell'aumento di produttività dei terreni creati dagli investimenti pubblici, è stata la rendita urbana.

Tutti sanno che a Roma esistono veri e propri latifondi.

Non sembra che il Consiglio superiore del P.P. abbia prestato la dovuta attenzione a questa particolare — niente affatto marginale — dell'urbanistica romana.

È vero che esso — nel concludere il suo parere — suggerisce al Comune di attuare una politica delle aree, anche con l'applicazione dell'art. 18 della vecchia legge.

È un'altra smentita che viene inflitta alla maggioranza clericale e fascista del 1959 (e al Comitato romano della D.C. del '61), sistemando i proclami dei enunciati del Piano intercomunale, ma non per stabilire — appunto attraverso l'art. 18 della legge urbanistica — l'intervento ordinatore del Comune per colpire la speculazione edilizia nelle zone di espansione della città.

Francamente, però, non possiamo essere soddisfatti di questa conferma della giustizia delle nostre proposte, quando essa appare come una raccomandazione frettolosa e marginale.

Vogliamo dire chiaro e tondo che nessun piano regolatore aderente agli interessi della città nel suo complesso potrà mai essere realizzato nella città di Roma, nessuna programmazione pubblica potrà essere attuata dal suo sviluppo, se il Comune non sarà messo in grado di allocare energeticamente le posizioni predominanti della grande proprietà del suolo urbano.

Per questi motivi, dopo il parere del Consiglio superiore e dopo aver preso atto di alcune notevoli modificazioni tecniche che esso ha introdotto nell'oscuro pasticcio del 1959, non possiamo che concludere dicendo che l'esigenza di un Piano per Roma e per la circostante area laziale, con tutto il suo contenuto di problemi urbanistici, economici, sociali, culturali, attende ancora di essere perfino impostato.

ALDO NATOLI

Il giovane avrebbe dovuto sposarsi oggi

Scompare con la sorella della fidanzata fuggita

La coppia è stata rintracciata dai carabinieri - Era appena giunta dalla Campania



Mauro Addato e Gerarda Branca

Deluso dalla fidanzata che lo ha abbandonato alcuni giorni prima di una nozze, un giovane di Potenza ha subito trovato un'altra anima gemella. E l'ha trovata nella sorella di una giovanissima fanciulla di appena 16 anni — della sua ex fidanzata — i due sono fuggiti a loro volta inseguiti da un dramma del padre di lei. Ora stanno per sposarsi e tutto finirà tra baci e abbracci, in una idilliaca scena di pacificazione generica.

Protagonista del singolare episodio è stato Mauro Addato, di 30 anni. Aveva conosciuto tempo fa, mentre era in villeggiatura a Vieste, un piccolo paesino della provincia di Avellino, una ragazza Gerarda Branca, figlia ventiquattrenne di un ricco possidente. Era stata fidanzata, ma l'addato, che si era subito innamorato di lei, aveva subito rinunciato alla decisione di sposarsi.

Le date delle nozze era stata fissata per oggi, la cerimonia si sarebbe svolta nella chiesa di Vairallo. Gli sposi si sarebbero trasferiti in una villa a Potenza. Tutto era ormai deciso, non c'era più nessun problema da risolvere: così addato credeva Mauro Addato, quando quattro giorni prima, esattamente il 22, ha ricevuto il piccolo conto insieme ad alcuni parenti. Invece Gerarda aveva cambiato completamente parere: aveva conosciuto un altro giovane e questi era riuscito con un solo sguardo a farla innamorare, a farle dimenticare Mauro, le nozze, i tanti progetti di futuro.

Così, non ha esitato un attimo quando il suo piovoso amore le ha proposto di fuggire: ha messo un paio di abiti in una valigia e via. Il commerciante non l'ha potuta neanche vedere: al suo arrivo, è stata la sorella minore di Gerarda, la sedicenne Antonella, a darsi, naturalmente con mille cautele, la mazzarella necessaria.

Mauro Addato non ha reagito, come si attendevano tranquillamente i parenti della sua fidanzata, ma, tutt'altro che, ha preso la mano di Antonella e, mentre un sorriso gli si dipingeva sulle labbra, le ha chiesto di sposarlo — lui già osteso nel suo cuore Gerarda — le ha detto e la ragazza gli ha risposto con un sì secco, deciso.

« Tre giorni dopo », si è poi recato a casa del padre della ragazza. I due fidanzati allora non hanno saputo prendere che una decisione: fuggire, anche essi, insieme. E si sono diretti a Roma: hanno visitato chiese e monumenti, mentre il padre speranza denuncia contro l'Addato, ma per rancore conservato di minore.

Ieri sera, i due sono stati rintracciati dai carabinieri: erano partiti per una strada di centro, mano nella mano, a sguardo trasognato. Ai militari che li interrogavano, non hanno saputo rispondere che in un modo. « Ci sposeremo tra una decina di giorni » e si sono spartiti in casa Branca e non sono altre parole.

Centrale del latte e Poste Nomentano: al 100% il tesseramento 1962 al PCI

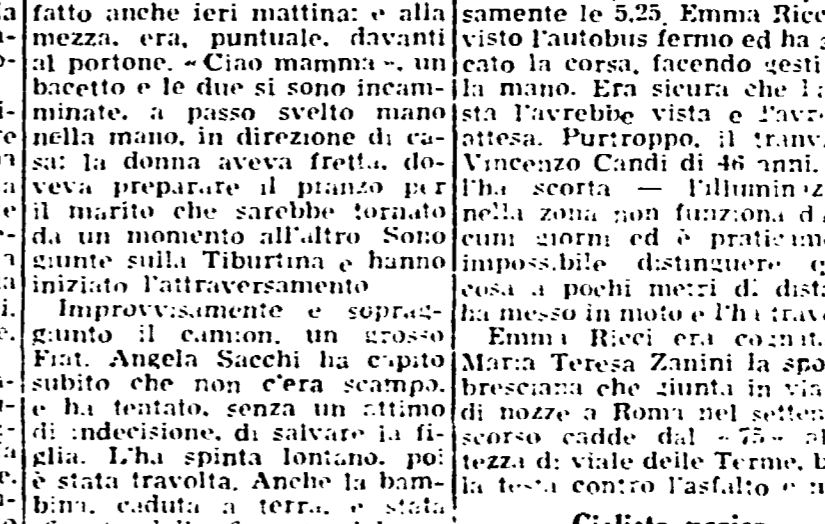
● La nuova cellula del Consorzio Laziale del Latte costituitasi due mesi or sono, ha tesserato fino ad oggi 41 lavoratori al PCI di cui 23 sono reclutati. Su tutte le tessere consegnate sono stati applicati sia il bollino sostegno che le 12 quote mensili.

● Tra i lavoratori del deposito N.U. di Ponte Casilino (sezione P. S. Giovanni)

● sorta una nuova cellula di partito.

● La cellula della Centrale del Latte e vicina al raggiungimento del 100% del tesseramento. Sino a questo momento sei lavoratori hanno chiesto l'iscrizione al partito.

● La cellula P.P.T. Nomentano della sezione Italia ha raggiunto il 100% del tesseramento con un reclutato.



Antonella Punto

La figlia a scuola. Lo ha fatto anche ieri mattina: alla mezzogiorno, davanti al portone, ha visto la madre, e ha corso a abbracciarla, a passarsi le mani nella mano, in direzione di casa. La donna aveva fretta, non aveva preparato il pranzo per il marito che sarebbe tornato da un momento all'altro. Sono giunte sulla Tiburtina e hanno iniziato l'attraversamento.

Improvvisamente è sopravvenuta un camion, un grosso Fiat, Angela Sacchi ha capito subito che non c'era scampo, e ha tentato, senza un attimo di indecisione, di salvare la figlia. La spinta lontano, poi è stata travolta. Anche la bambina, caduta a terra, è stata schiacciata dalla fiancata del pesante automezzo, che neanche la disperata frenata dell'autista, era riuscito a bloccare.

La madre, già agonizzante, e la figlia sono state subito soccorse da numerosi passanti e dal medico di via Tiburtina. Le hanno adagiate su un'auto di passaggio e le hanno trasportate al Policlinico. Pochi minuti dopo, Angela Sacchi è deceduta. Antonella so la cervice in pochi giorni tornerà presto a casa, in via Rivisondoli e per tutta la vita non potrà fare a meno di ricordare che la madre le ha dato due volte la vita.

Cade salendo sul treno in moto

Un operaio delle FFSS è rimasto gravemente ferito l'altro mentre cercava di prendere il treno in corsa alla stazione di Velletri.

Operaia schiacciata da un autobus

Una giovane operaia è stata schiacciata, ieri poco prima del tramonto, da un autobus della Linea

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI, RADIO, LUCIDATRICI, LAVATRICI, ASPIRAPOLVERE, CUCINE A GAS, REGISTRATORI, SCALDABAGNI, MOBILI CUCINA, FRIGORIFERI, SCALDABAGNI, MOBILI CUCINA

ADMIRAL - GRUNDIG - METZ - MARELLI - PHONO LA - PHILCO - GELOSO - CG E - VOXSON - DUMONT - TELEFUNKEN - SIEMENS - BACCHINI - PHILIPS - MAGNADYNE - ATLANTIC - WESTINGHOUSE ecc

TV da 3000 a 35.000

CORSO D'ITALIA 86-87-88 (CASA) Tel. 847153

ANTICHI MODERNI BOEMIA MURANO SVEDESI

da 39.000 in poi (alattamenti) 2500 metri

CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI